

# LA VESIPA



## ECOLOGIA, POLITICA, SATIRA E ALTRE PROVOCAZIONI!!!!

Esiste il posto perfetto, la città perfetta, il luogo perfetto dove vivere? No, non esiste. Può esistere il luogo ideale, che essendo ideale, appartiene alla mente e ad una idea che ci creiamo. Il luogo ideale può avere connotati diversi a seconda di chi lo immagina: storici, culturali, sociali, ludici, ambientali, vacanzieri. Insomma le varianti sono molteplici. Non ultima la possibilità di convivenza con gli altri abitanti del luogo. Esempio noto per tutti è l'isola dei famosi, luogo bellissimo, ma invivibile nei rapporti tra "esseri umani" e con l'ambiente circostante.

Comunque scelto un luogo, l'uomo lo modifica nell'immediato e nel tempo per renderlo vivibile. La città ideale ha una storia e una evoluzione. Architetti e urbanisti l'hanno disegnata e ridisegnata. Usando criteri diversi nel tempo. Città fortificate, città industriali, città verticali, città ecologiche. Ma dalle notizie continue che c'arrivano dal sud come dal nord del mondo sembra che il luogo ideale dove vivere non esista: le periferie francesi in fiamme, la val Susa in protesta continua, i disastri ambientali statunitensi, le evacuazioni di massa cinesi, le città inquinate, il terrorismo. Ultimamente i progettisti guardano molto all'ecologia e al rapporto con l'ambiente, sia per la singola abitazione e i suoi consumi, sia per l'intera città. In Cina si progetta un'intera città ex-novo dove solo il 20% del territorio sarà coperto di case, il resto sarà di boschi e parchi. Inoltre i progettisti usano molto la filosofia orientale dello ying e yang, del maschile e femminile, del vuoto e del pieno, dell'armonia nei rapporti tra le cose.

Se guardiamo a Battaglia come ad un reale dove vivere e proviamo ad applicarci alcune considerazioni per vedere se è il luogo ideale dove viverci potremo scoprire alcune cose. Innanzitutto la collocazione è propizia: non troppo lontana dalla città, ma neanche troppo vicina, con molteplici e diversificate vie di comunicazione: autostrada, strada statale, ferrovia, canale. Solo 800 anni di storia senza fatti rilevanti per gli storici che però hanno costretto i ricercatori a trasformar in oro le piccole storie quotidiane. Dal punto di vista culturale, come moltissimi altri paesi, ha una biblioteca e un museo locale che però sono incapaci di offrire attività culturali collaterali continue e pregnanti. Dal punto di vista sociale pochi punti d'aggregazione: la parrocchia, la palestra e i bar. Dal punto di vista ludico nulla. Finite le terme, dal punto di vista vacanziero non c'è



nulla. Anche dal punto di vista ambientale non vi è nulla di eclatante, ma vi è tutto. Allora proviamo a girare la frittata, Battaglia non è certamente il luogo ideale per viverci (basta vedere il tempo che fa in questi giorni, la cappa di grigio incumbente) ma perché è un buon luogo reale per viverci? Prima di tutto per il rapporto tra abitato e territorio, piccolo ed equilibrato. Ed è stata proprio la sua storia a determinarlo, cioè il fatto d'essere schiacciata tra due possedimenti terrieri: Villa Emo e il Catajo. Entrambi hanno portato dei cambiamenti al territorio, ma ne hanno conservato l'aspetto umano meno deleterio e il disegno urbanistico del paese è quello di una fiore di loto che galleggia nel verde. Poi ci sono gli argini e l'odierna possibilità di poterli percorrere a piedi e in bici. Ci sono i campi e i colli, i boschi e i laghetti, i parchi e i giardini. C'è questo grande bosco cittadino determinato dalle vecchie (oculate) amministrazioni e gli alberi nei giardini privati. C'è il parco dell'INPS, accogliente e ballabile nonostante le zanzare. La biblio offre buoni libri e chiacchiere, il museo per un tuffo nel passato. Palestra e campo sportivo per i bimbi. Piscina privata. Qualche sporadico spettacolo teatrale. Non mi dilungo, insomma è un microcosmo che offre piccole scoperte e piccole gioie a chi ci vive. E' tranquillo e se è banale è solo colpa di noi umani che ci

viviamo. La convivenza quotidiana è civile, spesso chiusa come è da tradizione veneta e gli unici luoghi collettivi sono la chiesa e i supermercati che guarda caso si sono svenduti i cinema.

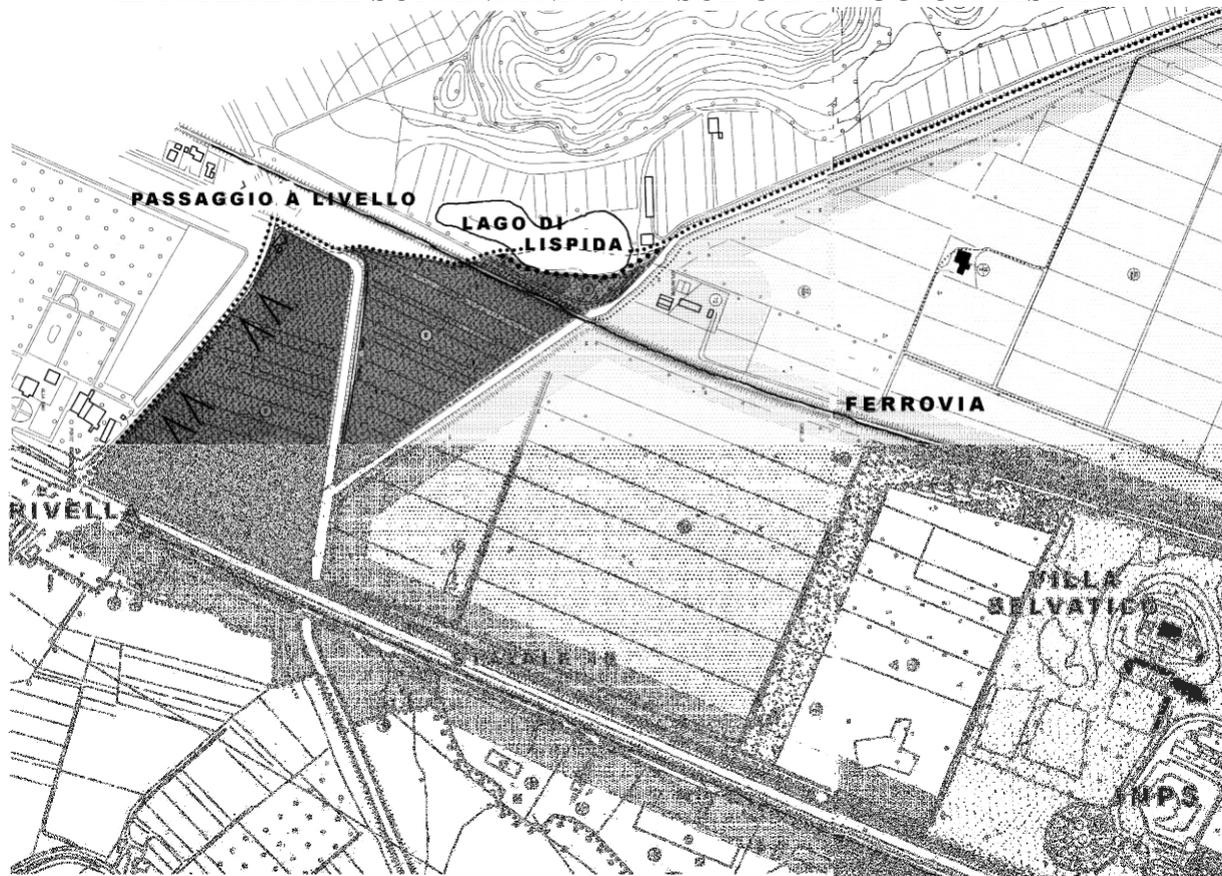
Eppure la convivenza si potrebbe migliorare, almeno con noi, perché da vent'anni c'è questo tentativo di peggiorare le cose, perché dobbiamo continuamente rincorrere le brutture che una parte politica del paese persegue. Perché dobbiamo sempre inseguirvi e correggervi: ponte, sottopasso, Valli Selvatiche, Catajo, capannoni, C&C e taglio degli alberi. Volete migliorare questo paese, lasciatelo in pace e inserite tutto il territorio nel Parco Colli, acquistate il ferro di cavallo, trasformate il bosco da ceduo in alto fusto, aprite la grotta termale dell'Inps ai cittadini, organizzate un programma culturale decente, offrite spazi ai bambini, offrite ai cittadini una consulenza sul futuro energetico.

Proprio per la convivenza offriamo un breve commento all'articolo della Finestra del maestro Turato al quale piacciono i poeti morti e gli alberi morti, e come

insegnamento per il taglio degli alberi, ci dice che tutti devono morire e cita Garcia Lorca. Sappiamo, caro maestro, che tutti devono morire, ma non per questo bisogna uccidere e guarda caso Lorca è stato ucciso a soli 38 anni dalla dittatura franchista, immaginiamo che avrebbe preferito morire a 80 anni, come noi auguriamo a tutti, poeti e non. E vorremmo che anche gli alberi morissero e non venissero tagliati perché ci offrono molto di più di quello che tu ci vedi (terribili aghi e pigne...), per esempio, come scrivemmo in una Vespa, per i Lakota Sioux l'ondeggiare delle foglie nell'aria è un dialogo con Dio. Ti consigliamo perciò di leggere LA FOJA DE RUBINA di Luciano Rosada (De passo col tempo). E' proprio vero, come dice Conte che "il maestro è nell'animo..."

C'è un bel film che s'intitola la società dei poeti morti che ci dice che finché non diventeremo una società che apprezza i poeti da vivi non saremo in grado di avvicinarci al senso della vita. Ecco, proviamo ad impegnarci per una società di poeti e di alberi vivi.

### IL PARERE DEL SOPRINTENDENTE SUL CAMPEGGIO A LISPIDA



Le Valli selvatiche: in scuro l'area dove è prevista la costruzione di un campeggio.

Con riferimento alle "Modifiche Norme Tecniche di attuazione" elaborato 2 n.ta. modificate, inviateci il 30.5.2005 e pervenuteci il 13.6.2005, dopo un esame della variante, si evidenzia che all'art. 33 comma 6 viene riportata e permessa la realizzazione "nei siti appositamente identificati nelle tavole di Piano Ambientale" di aree di campeggio (...)

Da una verifica delle aree destinate ai suddetti eventuali campeggi risulta inserita l'attuale area agricola compresa tra villa Selvatico e villa Emo Capodilista di Rivella, questo ambito, come è noto, è gravato da un provvedimento di tutela ambientale ai sensi del D. L.vo 42/2004 parte III tit. I ed è connotato da uno specifico valore paesistico e storico in rapporto alle due importanti presenze architettoniche, oltre che dotato di una intrinseca importanza paesaggistica come testimonianza e documento di quella bonifica agraria che sta alla base del fenomeno di villa nel Veneto in generale e in quest'area in particolare.

In vista della conservazione della integrità dei caratteri del paesaggio nonché nel rispetto degli stessi presupposti che il documento sopraccitato riporta al comma 1 dello stesso articolo 33, con la piena coscienza dei valori storici e paesaggistici in gioco, **si ritiene che l'area debba mantenere il suo carattere agrario**, le partiture e i segni territoriali che la connotano non alterando i rapporti interni né tanto meno quelli con le architetture storiche delle quali rappresenta "la vista" e, in un rapporto di integrazione imprescindibile, insieme costituiscono un brano irrinunciabile di paesaggio veneto.

Nell'area agricola denominata "Valli Selvatiche" si confrontano fatti geografici che rappresentano allo stesso tempo elementi della evoluzione storica del territorio nonché elementi molto importanti della cultura della villa veneta, fusi in una stratificazione che oggi costituisce un bene da conservare e da tutelare nell'interesse primario delle comunità insediate, costituendo infatti uno dei più significativi esempi di paesaggio agrario della regione.

Pertanto con la presente, per quanto di competenza di questo Istituto e per quanto consentito dalla vigente normativa in materia paesaggistica, nel novero delle intese e della cooperazione richiamata all'articolo 132 del D. Lvo 42/2004 **si invitano le SS.LL a rivedere il comma 6 dell'art. 33** escludendo in modo chiaro e inequivocabile la possibilità di realizzare un "campeggio termale" nelle zone in questione.

Di conseguenza si invitano le SS.LL a promuovere un tavolo di confronto tra gli Enti e i vari soggetti interessati onde meglio chiarire i termini della salvaguardia e della tutela dell'area.

Si rimane in attesa di un vostro cortese cenno di riscontro.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Guglielmo Monti

Come insegnano i filosofi, a volte il modo migliore per trovare la soluzione a un problema sta nel saper porre le domande giuste. Il caso delle Valli selvatiche sembra rientrare in questa tipologia.

Quanto tempo, quante riunioni, discussioni, prese di posizione sui giornali, manifestazioni, esposti alla magistrature ecc. ci saremmo risparmiati se quattro anni fa, quando è partita la variante al piano regolatore che prevedeva di rendere edificabili le Valli selvatiche, qualcuno si fosse preso la briga di porre a Monti questa semplice domanda: "ma secondo lei, Sovrintendente, sulle Valli selvatiche si possono costruire 90.000 mc di cemento?". Se qualcuno avesse fatto questa domanda, si sarebbe sentito rispondere più o meno: "ritengo che l'attuale area agricola compresa tra villa Selvatico e villa Emo Capodilista di Rivella **debba mantenere il suo carattere agrario**, le partiture e i segni territoriali che la connotano non alterando i rapporti interni né tanto meno quelli con le architetture storiche delle quali rappresenta "la vista"". Ma a Monti non si è fatta la domanda che sembrava più logica e scontata e gli si è chiesto, invece, se si poteva far passare nel parco di villa Selvatico una strada per collegare a Battaglia la lottizzazione nelle Valli. A questa domanda Monti rispose (21/01/2004) confermando il parere positivo già dato nel 1993, "a condizione che la strada abbia carattere di semplice collegamento tra il parco e la zona interessata dal Piano Attutivo e non preveda utilizzi finalizzati a collegamenti di carattere diverso e incompatibili con l'attraversamento del parco monumentale".

Inoltre, il progetto esecutivo avrebbe dovuto rispettare le "alberature esistenti e ogni altro elemento naturalistico dell'area". Insomma, diceva Monti, se volete far passare una strada per il parco, fate pure, a patto però che non sia troppo invasiva, non comporti il taglio di alberi e rispetti gli altri elementi naturalistici presenti nel parco (leggi: i laghetti).

Naturalmente una strada di questo tipo è tutt'altra cosa

da un collegamento tra Battaglia e una zona destinata ad ospitare circa 600 turisti come quella che dovrebbe sorgere nelle Valli selvatiche, ma sia il Comune che la Regione hanno visto nel parere di Monti un via libera al progetto e il 23/07/2004 la giunta regionale ha approvato la variante al piano regolatore di Battaglia: le Valli selvatiche erano tornate edificabili; dove Savin aveva fallito, la Bevilacqua trionfava!

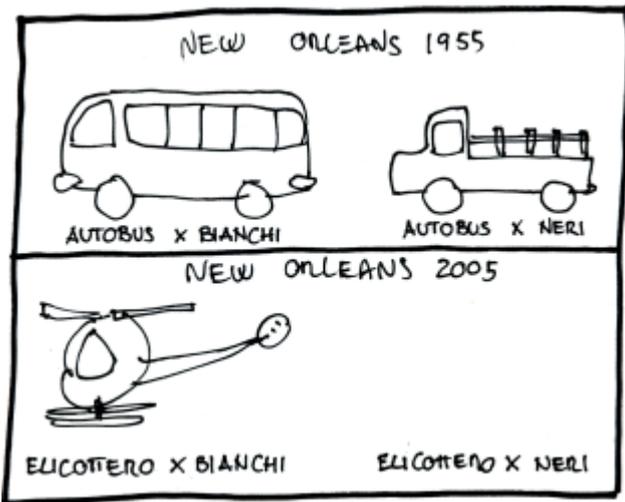
Visto che aveva funzionato una volta, la giunta Borile-Bevilacqua decide di riprovarci e nel febbraio del 2005 propone una nuova variante al PRG che prevede la costruzione di un campeggio nella zona compresa tra il laghetto di Lispida, la ferrovia e la strada proveniente da Rivella. Su questo progetto il sovrintendente era chiamato a esprimere il suo parere e l'ha fatto con le parole chiare e inequivocabili della lettera che abbiamo riportato. L'area compresa tra villa Selvatico e villa Emo Capodilista di Rivella deve **"mantenere il suo carattere agrario"**, vale a dire che su di essa non si può costruire un campeggio con tende, bungalow e negozi...

Ma allora, viene da chiedersi, se in quella zona non si può costruire neanche una piazzola per una tenda, com'è possibile edificarci 90.000 mc di cemento?

Le considerazioni del sovrintendente non si prestano a travisamenti e non possono non riferirsi all'intera area delle Valli Selvatiche, coinvolgendo anche l'operazione prevista attorno a villa Selvatico. **Dalla lettera appare chiara la necessità di riaprire – o meglio, di chiudere definitivamente! – tutta la questione.**

Resta un solo rammarico: che una posizione così netta non sia stata espressa almeno dal 2001, quando è partita dal comune di Battaglia la variante al PRG che ha previsto l'intervento attorno a villa Selvatico... ma meglio tardi che mai!

## KATRINA KONTRO KYOTO



Katrina, nome dolce di donna per chiamare un mostruoso uragano che si è abbattuto a 145 miglia all'ora sulle rive del Golfo degli Stati Uniti, lasciando morte e devastazione, ha fatto emergere anche l'altra parte degli Usa, il popolo dei neri poveri, abbandonati per giorni a se stessi senza aiuti, il popolo del mimetismo sociale, lontano dalle TV e dalle rappresentanze istituzionali.

PER ANDARE DOVE? Questo è l'interrogativo che riecheggia tra le sconsolate teste di migliaia di persone stipate al Superdome di New Orleans che hanno agonizzato cinque giorni prima di essere tratte in salvo, neri erano loro, come i morti lungo le strade ricoperte da detriti e fango limaccioso, come i ragazzi che saccheggiavano i negozi e i grandi magazzini. L'allarme prima dell'uragano è stato raccolto da chi aveva un'auto a disposizione e una carta di credito per pagare l'albergo a tutta la propria famiglia, quelli che sono rimasti erano quelli che non avevano la

Siamo in Italia: passa tutto. Non si dimettono i lazzaroni, si fanno le leggi per tutelare i ladri, si può dire tutto e il suo contrario, si può sostenere la guerra in Iraq e dirsi contro la guerra in Iraq.

Si può adulare Mussolini e definirlo il male assoluto, si possono mandare i mitraglieri di pace...

Si può tagliare, incollare e modificare il Piano Ambientale del Parco Colli per cercare di permettere speculazioni...

si può amministrare con Forza Italia, poi sedere al seggio delle primarie e sostenere Prodi, per tornare il giorno dopo a collaborare con Forza Italia... siamo a Battaglia: passa tutto.

E se un giorno fosse fermata definitivamente la speculazione delle Valli selvatiche, state pur certi che tutti hanno lavorato per difendere le Valli, come tutti si sono adoperati contro la C&C.

Per ulteriori informazioni sulle Valli selvatiche visitate il nostro sito [www.lavespa.org](http://www.lavespa.org).

La Vespa è finita: andate in PACS!

possibilità di viaggiare, che non conoscevano altro che la loro città, o il loro quartiere, che sono i più poveri e più neri d'America.

Katrina è il conto da pagare per le crescenti emissioni di CO2 con il conseguente riscaldamento globale, sono anni che scienziati e cervelloni ci mettono in allerta per quanto riguarda in particolar modo i Carabi; il futuro non ha di certo bussato con fare da signora elegante e raffinata, ma si è presentato alle rive del lago Ponchartrain cavalcando un'onda gigantesca che ha invaso la città di New Orleans provocando morte e disperazione.

Forse, si poteva immaginarlo visto e considerato che il 52% dei veicoli che circolano in America sono Suv, macchine micidiali che vomitano nell'aria quantitativi devastanti di CO2; gli americani, meno del 5% della popolazione mondiale, divorano più del un quarto della produzione annua di energia fossile, ma con arroganza e con fare da primi della classe hanno rifiutato di firmare il Trattato di Kyoto.

Secondo me, la mancata risposta a Katrina mostra che l'America è meno pronta ad affrontare un attacco terroristico oggi di quanto non lo fosse tempo fa, l'inettitudine del governo federale ha in 25 anni di destra denigrato il settore pubblico e non è stata solo conseguenza dell'inadeguatezza personale di Bush, ma dell'ostilità ideologica nei confronti dell'idea stessa di porre il governo al servizio del bene pubblico.

Siamo tutti in trappola su questo pianeta che si riscalda, ma comodamente acceleriamo sulle nostre fuoriserie modello GTsuperinquinante, tanto il futuro è distante e ancora di più un povero disgraziato in Mississippi o Louisiana.

